



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l’articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. *“Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296”*;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l’istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 19/12/2016 prot. 6587 con la quale la Società Pietrestrette s.r.l. ha richiesto la verifica dell’interesse culturale, ai sensi dell’articolo 12 del *“Codice dei beni culturali”*, per l’immobile appresso descritto;

Vista l’istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, di cui alla proposta prot. 3090 SABAP del 20/12/2016;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 20/12/2016;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato *“Complesso del borgo di San Fruttuoso di Capodimonte, terreni e fabbricati nella Valle dei Mulini della sorgente Caselle”* in località San Fruttuoso di Camogli (GE) presenta interesse culturale in quanto *il complesso si sviluppa in un’area della costa ligure di rilevanza straordinaria non solo dal punto di vista paesaggistico ma anche storico e archeologico e che i singoli elementi storici, monumentali, etnoantropologici risultano inscindibili dal contesto, in quanto capillarmente diffusi nel paesaggio storico di cui fanno parte, che è costituito da edifici antichi a carattere residenziale, religioso e agricolo, ruderi di interesse archeologico, antichi sentieri traccia di viabilità millenaria, terrazzamenti agricoli testimonianza della secolare attività agricola*, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica dell’intero complesso allegata al presente atto,



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

DECRETA

il bene denominato **Complesso del borgo di San Fruttuoso di Capodimonte, terreni e fabbricati nella Valle dei Mulini della sorgente Caselle.**
Provincia di Genova
Comune di Camogli
località San Fruttuoso di Capodimonte

distinto al C.T. al Fg. 16 mapp. 1 - 2 - 3 - 7 - 8 - 9 - 10 - 19 - 20 - 22
Fg. 17 mapp. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 7 - 9 - 10 - 11 - 12 - 14 - 17 - 18 - 22 - 23 - 24 - 25 - 30
50 - 58 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 69 - 70 - 71 - 73 - 74 - 354 - 356
distinto al C.F. al Fg. 17 mapp. 53 sub. 3 - 54 sub. 5 - mapp. 54 sub. 2 - mapp. 56 subb. 6/7/8/9/10/11/12
mapp. 57 subb. 3/4/5 - mapp. 59 subb. 4/5/6/7/8 - mapp. 80 subb. 1/2 - mapp. 81
mapp. 82 sub. 5 - mapp. 83 - mapp. 84

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e, per opportuna conoscenza, al Comune di Camogli (GE).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 20 DIC. 2016

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Elisabetta Piccioni

Elisabetta Piccioni

CF/RS

DPCR 080/16



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
e-mail: sr-lig@beniculturali.it
mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Superintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le

Province di Imperia, La Spezia e Livorno

Camogli (GE) MON 51 / NCTN 07/00210836

Complesso del borgo di San Fruttuoso di Capodimonte – terreni e fabbricati nella Valle dei Mulini della sorgente Caselle

Località San Fruttuoso

Identificativi catastali:

C.T. F. 16 mapp. 1-2-3-7-8-9-10-19-20-22; F. 17 mapp. 1-2-3-4-5-7-9-10-11-12-14-17-18-22-23-24-25-30-50-58-61-62-63-64-65-69-70-71-73-74-354-356

C.F. F. 17 mapp. 80 sub 1, 2 - 81- 82 sub 5-mapp.83-84 - 54 sub 2 - 56 sub 6,7, 8, 9, 10, 11, 12 - 57 sub 3, 4, 5 - 59 sub 4, 5, 6, 7, 8 - mapp. 53 sub 3 - 54 sub 5

Relazione storico-artistica

Dalle fonti documentali è noto che nella baia di San Fruttuoso di Capodimonte, che si apre lungo la costa del Monte di Portofino, venne fondato il monastero, attualmente denominato Abbazia di S. Fruttuoso, nel 977 in un sito di frequentazione romana come testimoniano non solo le anfore recuperate nel mare che circonda il promontorio di Portofino, ma anche indagini archeologiche condotte in occasione dell'ultimo restauro dell'abbazia. Tali indagini hanno permesso di evidenziare le diverse fasi costruttive del complesso abbaziale che qui fu impiantato tra la fine del X e gli inizi dell'XI secolo, ma anche la presenza di un preesistente edificio, forse una piccola chiesa, precedente l'attuale nonché di un insediamento di epoca tardo romana, cui sono pertinenti i resti di strutture murarie associati a frammenti di anfore, laterizi embrici.

Più in generale le indagini archeologiche, coadiuvate dalla lettura degli alzati, hanno permesso di definire diverse fasi di trasformazione del complesso abbaziale: un primo impianto che si colloca tra la fine del X e gli inizi dell'XI sec., una fase, ascrivibile al XII secolo, seguita da altre attribuite al XIII secolo, alla seconda metà del XVI secolo fino ai molteplici interventi succedutisi tra la fine del XVI e il XIX secolo, questi ultimi caratterizzati dal riutilizzo del complesso per usi non più conventuali ma di modesta residenzialità per gli abitanti del luogo. La continuità dell'insediamento e le diverse trasformazioni dell'assetto del potere, hanno coinvolto necessariamente l'organizzazione dei vasti possedimenti monastici e più da vicino quelli che circondavano l'Abbazia sul promontorio di Portofino. A solo titolo esemplificativo in relazione alla giurisdizione del Monastero sul Monte di Portofino si citano il Bando per il territorio di Dema fatto da Alberto III e Alberto Azzo I il 1 febbraio 1044 e il documento con cui il Pontefice Alessandro III il 16 marzo 1162 riconfermò i beni del monastero, sancendo il diritto sulle falconerie di Capodimonte, la riserva di caccia e di pesca, l'esenzione delle decime per tutti campi coltivati personalmente dai monaci e per i foraggi degli animali di loro proprietà, confermando al monastero il possesso di tutto il bosco di Dema (per le fonti cfr. DIOLI F. - LEALI RIZZI T., *Un monastero, una storia: San Fruttuoso di Capodimonte dalle origini al XV secolo*, Recco 1985). La gestione delle risorse del territorio attuata dai monaci e da coloro che con questa ne contendevano la fruizione, ha comportato una serie di pratiche agro silvo pastorali le cui testimonianze materiali sono riconoscibili nelle importanti trasformazioni antropiche del paesaggio, quali i terrazzamenti coltivati e la sistemazione





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

*Superintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le
Province di Imperia, La Spezia e L'Aquila*

dei versanti, nella strutturazione di percorsi di viabilità pedonale, nell'edificazione di infrastrutture produttive che ancora operative fino al settecento sono ora riconoscibili in parte solo quali ruderi.

Il millenario protrarsi della frequentazione dell'areale costituisce elemento per individuare un rischio archeologico particolarmente elevato nei sedimenti dell'area, la cui stratificazione verosimilmente conserva documentazione delle pratiche agro silvo pastorali che qui sono state attivate. Tale documentazione oltre che nei sedimenti è verosimilmente rintracciabile nelle strutture di terrazzamento che modellano il versante e negli edifici e del borgo marinaro e dispersi in funzione sul territorio, tra questi particolare rilievo assumono i ruderi in località Chiesa Vecchia, qui presso un'imponente fenditura della parete rocciosa, una casa rurale ha inglobato murature sicuramente medievali, riutilizzando come cisterna un sottostante vano absidato in grotta (cfr. BONORA F. 1986, L'indagine archeologica sul complesso architettonico di San Fruttuoso di Capodimonte. Notizia preliminare, in Archeologia Medievale, XIII -1986, p. 208; DIOLI - LEALI RIZZI 1985T, op. cit., p. 19).

In particolare si richiama l'attenzione su tre edifici in pietra allo stato di rudere, immersi nella vegetazione che presentano indubbio interesse storico e un rischio archeologico; i tre immobili identificati ai mapp. 81, 83, 84 si trovano in prossimità della cosiddetta Valle dei Mulini, mentre quello identificato al mapp. 80, posto in posizione più prossima al mare, presenta murature, in parte costituite da pietre squadrate di grande dimensione, che fanno ipotizzare che non si tratti di semplice casa contadina.

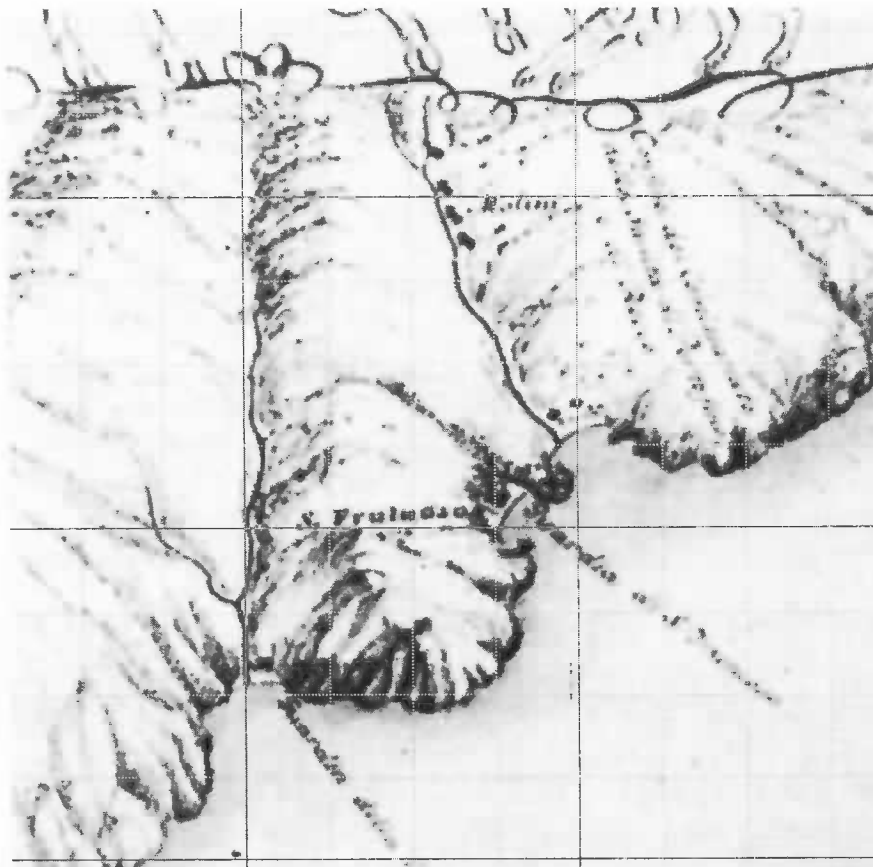
Gli altri immobili facenti parte del complesso sono: la cosiddetta Casa rosa (mapp. 59 sub 4, 5, 6, 7, 8), risalente al XIX secolo, che per la sua posizione dominante sul mare aveva in passato funzione di controllo; l'edificio adibito ad agriturismo (Fg. 17 mapp. 82) e il frantoio (F. 17 mapp. 83), entrambi edifici rurali di epoca ad oggi imprecisata; gli edifici adiacenti al mulino (F. 17 mapp. 53 sub 3 - 54 sub 5 - 54 sub 2 - 56 sub 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 - 57 sub 3, 4, 5), schiera di edifici di impianto medievale ma di più recente edificazione, attribuibile ai secoli XVII-XIX, con vari successivi rimaneggiamenti legati all'uso residenziale per gli abitanti del luogo.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

*Superintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le
Province di Imperia, La Spezia e Livorno*



Stralcio da la "Pianta delle due Riviere della Serenissima Repubblica di Genova divise ne' Commissariati di Sanità" di Matteo Vinzoni (sec. XVIII)

Sintesi motivazioni

Considerato che il complesso immobiliare (terreni e fabbricati nella Valle dei Mulini della sorgente Caselle) in Località S. Fruttuoso di Capodimonte si sviluppa in una'area della costa ligure di rilevanza straordinaria non solo dal punto di vista paesaggistico ma anche storico e archeologico e che i singoli elementi storici, monumentali, etnoantropologici risultano inscindibili dal contesto, in quanto capillarmente diffusi nel paesaggio storico di cui fanno parte che è costituito da edifici antichi a carattere residenziale, religioso e agricolo, ruderi di interesse archeologico, antichi sentieri traccia di viabilità millenaria, terrazzamenti agricoli testimonianza della secolare attività agricola, si dichiara l'interesse storico-artistico dell'intero complesso ai sensi dell'art. 12, comma 2.

Il Funzionario Ufficio Vincoli
arch. Stefania Bertano

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tinè

